



La Campanella

N°3

a.s.2022-2023



Scuole Sacra Famiglia Voghera
Giornalino di Istituto



LA CAMPANELLA

Vuoi scrivere la tua opinione, commentare un articolo?
Ti piacerebbe condividere curiosità
nelle nostre rubriche?

Scrivi al Direttore:

lauramussi@scuolesacrafamigliavoghera.it

IN QUESTO NUMERO

A.S. 2022-2023
La Campanella | Giugno 2023

Editoriale

Grazie a tutti e Arrivederci!

**Educazione
Civica**

Le Associazioni di Volontariato sul territorio **2**

Incontro con la CRI vogherese **3**

La Consulta Provinciale degli studenti **6**

Incontro con la Polizia Locale di Voghera **7**

Riflettiamo sul tempo **8**

**Speciale
Scienze**

Il Vesuvio **10**

Progetto Ondivaghiamo **12**

**Speciale
uscite
didattiche**

Uscite naturalistiche **13**

Torino **15**

Roma **16**

Pompei, Paestum, Napoli **18**

RUBRICHE

Il territorio

Il teatro sociale di Voghera **19**

**Il latino è utile
perché**

L'eruzione pliniana del Vesuvio **20**

**L'angolo della
scrittura**

Memorie di un bibliotecario **21**

**Teatro
insieme**

L'Inferno di Dante **24**

Eventi

Gli eventi del mese **25**



EDITORIALE

GRAZIE A TUTTI E... ARRIVEDERCI!

La scuola sta terminando... il viaggio è stato lungo ma ricco di attività e soddisfazioni! In questo numero diamo un breve resoconto dei progetti realizzati, viaggi, uscite didattiche ed esperienze vissute. Vi vogliamo salutare con le riflessioni di alcuni studenti che tra pochi giorni affronteranno l'Esame di Stato di I e II ciclo. Un sincero augurio per il vostro futuro e un arrivederci a tutti!

Devo ammettere che mi dispiace veramente molto terminare il mio percorso al Sacra Famiglia, perchè sono cresciuta tra queste mura, prima l'asilo, poi le elementari e per ultime le medie; pensare che a settembre non rivedrò più gli insegnanti, Suor Paola e Suor Lidia mi rattrista tanto. Se devo tirare le somme dei miei studirsio in questa scuola, il giudizio non può che essere positivo, anche se io e i miei compagni alle elementari abbiamo dovuto affrontare alcune difficoltà, come il cambio della maestra e la pandemia di Covid, che ci ha tenuto in DAD per quasi due anni. Il Sacra Famiglia è una scuola che mette in primo piano il benessere dei propri studenti e gli insegnanti sono sempre pronti ad aiutarti. A settembre per tutti noi si volterà pagina: nuova scuola, nuovi insegnanti, nuovi compagni... insomma una nuova avventura.

Valentina Pittoni, classe 3A Sec. I grado

Manca poco alla fine della scuola... e non nascondo di avere anche qualche preoccupazione per il futuro che mi aspetta. Siamo entrati da ragazzi e ne usciamo da adulti! Non a caso affronteremo l'Esame di "maturità". Ho passato gli ultimi 5 anni a costruire legami, ad apprendere e a crescere sia come studente che come persona. Ora, mentre mi sto avvicinando alla fine di un periodo importante della mia vita, mi rendo conto che la scuola mi mancherà. Gli addii sono sempre tristi, ma tutto questo è compensato da nuove esperienze che dovrò affrontare, nuove difficoltà che dovrò superare e nuovi sogni che voglio realizzare.

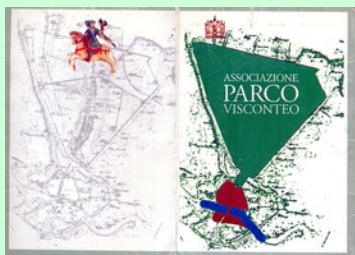
Francesco Vicini, classe 5 L.S.



LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SUL TERRITORIO

Noi ragazzi di 1A media ci siamo occupati di rilevare le associazioni di volontariato presenti nella provincia di Pavia. Ne elenchiamo alcune tra le principali che abbiamo trovato!

AMBIENTE



Associazione Parco Visconteo Associazione Naturalistica Codibugnolo



DISABILITÀ



LEDHA

SOCIO-ASSISTENZIALE



AGAL - Associazione Genitori e Amici del Bambino Leucemico



APS - Associazioni di Promozione Sociale



La Chiocciola Onlus

ANIMALI



Associazione Animaleale Odv Pavia

ANTIVIOLENZA



Cooperativa KORE



Cooperativa LiberaMente



L'Arca degli animali

INCONTRO CON LA CRI VOGHERESE

Nella quotidianità spesso non ci si accorge di quanto sia fondamentale l'azione silenziosa di molti enti e associazioni, che garantiscono sicurezza alle nostre città e che rappresentano per molte persone l'occasione vera e propria di condurre una vita dignitosa; il nostro istituto ci ha però consentito di prendere maggior coscienza di ciò, trascorrendo un'intera mattinata con i volontari della Croce Rossa Vogherese.

Il nostro più sincero grazie a tutti gli operatori della CRI di Voghera che ci hanno coinvolto in maniera così attenta e professionale, dedicando parte del loro prezioso tempo anche a noi!



”

“Straordinaria è la loro empatia e l'impegno a capire le necessità di chi hanno accanto”

Grazie alle testimonianze e agli interventi di alcuni volontari di diverse età, tutti gli studenti del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità di comprendere davvero cosa significa far parte della grande famiglia di Croce Rossa. L'incontro è stato aperto da colei che vantava maggior esperienza, in quanto ex infermiera e cittadina attivissima nella realtà vogherese: ci ha illustrato i diversi ambiti in cui la Croce Rossa s'impegna per sostenere i "vulnerabili" (cioè coloro a cui la CRI offre aiuti umanitari) con svariate attività di servizio civile, oltre alla più nota assistenza in ambito medico. Con il suo discorso entusiastico, arricchito da alcuni dettagli sulla storia della fondazione della CRI, non solo ci ha permesso di riscoprire l'importanza delle azioni di volontariato, ma ha saputo comunicare la sua grinta e passione, animando in molti

studenti il desiderio di prendere parte alle iniziative proposte. Altrettanto coinvolgente è stato il momento riguardante l'ambito medico-sanitario: infatti, dopo una breve lezione sul primo soccorso, dividendoci in gruppi siamo stati guidati in una esercitazione su come effettuare un massaggio cardiaco (tramite appositi manichini) e abbiamo potuto comprendere la funzione e l'utilizzo di alcuni strumenti presenti in un'ambulanza insieme al Presidente della CRI di Voghera.

Questa esperienza è stata tanto arricchente quanto interessante.

*Emma Caldi
classe 4 L.S.*

Una giornata di riflessione...

Udire il suono dell'ambulanza mi fa pensare alla vita: quanto sia fragile e allo stesso tempo potente. Penso al corpo umano: strumento attraverso il quale ho la possibilità di esprimere me stessa; si è soliti pensare al corpo come a un ente separato dal proprio io, mi viene in mente il protagonista di Uno, nessuno e centomila di Pirandello che guardandosi allo specchio ha l'impressione di essere di fronte a un estraneo.

Quest'anno ho tentato due volte di iscrivermi alla Croce Rossa: sono andata a chiedere informazioni e mi sono pure iscritta al sito, ma non sono andata oltre. Non ho mai avuto il coraggio di iniziare un corso per diventare volontaria. La mia paura non è causata dalla fobia del sangue. Io temo le responsabilità e questa paura mi accompagna da sempre e non credo mi abbandonerà presto. Questo non significa che sfuggo quelle necessarie, ma se posso non aumentarle preferisco non farlo; mi spaventa pensare di poter non essere sufficiente o all'altezza di ciò che dovrei fare, quindi di causare maggiori danni a qualcuno in difficoltà. Ho paura di stare male io, per cui subire e raccogliere il dolore emotivo degli altri è qualcosa che mi prosciuga; io non sono ancora capace di essere empatica, nel senso di comprendere il male degli altri senza farlo mio.

Ho la possibilità e la fortuna di poter essere volontaria in altri settori. Dono il sangue e da tre anni presto aiuto in un monastero copto. Sono grata di poter essere utile perché ciò mi dà uno scopo e perché aiutare gli altri riempie la vita.

"In molti di noi si è acceso il desiderio di entrare a far parte di questa squadra perché è un'esperienza che può regalare qualcosa di emotivamente importante. Credo che non si possa restare indifferenti verso tutti coloro che hanno bisogno di aiuto"

**Lucrezia Silva,
classe 5 L.S.**

Maroska Mekhail, classe 5 L.S.



...e di apprendimento

Il 17 Aprile abbiamo imparato dai volontari della Croce Rossa alcune tecniche di primo soccorso, veramente molto utili, per esempio come comportarsi ed eventualmente intervenire in caso di emorragia esterna ed interna, di scottature di vario grado e tagli profondi. Ci è stato spiegato come prima di ogni azione sia importante mettersi in sicurezza e che anche i volontari possono avere bisogno di supporto per affrontare nel migliore dei modi le difficoltà che incontrano.

Gli alunni della Primaria

E' stato molto interessante provare a effettuare il massaggio cardiaco, per la maggior parte di noi è stata la prima volta in cui abbiamo potuto davvero metterci alla prova e imparare in pratica una manovra tanto fondamentale per salvare delle vite.

Poi nel cortile dell'asilo abbiamo potuto vedere l'interno di un'ambulanza e i volontari ci hanno spiegato le varie attrezzature presenti e le loro funzioni.

classe 2A Sec. I grado

Siamo stati colpiti da questa frase detta dai volontari: "Da quando ho imparato ad aiutare, non sono più riuscita a farne a meno." Ci ha fatto piacere conoscere persone che dedicano il loro tempo a questo servizio, che svolgono con passione, come emergeva dall'entusiasmo con cui ci raccontavano ciò che fanno.

classe 3A Sec. I grado

”
Non c'è età per fare volontariato e offrire il proprio aiuto



Anche i piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno accolto con entusiasmo i volontari e si sono divertiti a prendersi cura del proprio peluche, imparando a non aver paura dei soccorritori e della presenza dell'ambulanza.



VIVERE LA SCUOLA DA PROTAGONISTI: LA RAPPRESENTANZA DELLA CONSULTA

La Consulta Provinciale degli studenti (CPS) è un organismo istituzionale su base provinciale, composto da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia, eletti direttamente dai loro compagni di scuola.

Una volta eletti, i rappresentanti delle scuole si riuniscono in un'assemblea plenaria per nominare coloro che andranno a ricoprire le cariche di presidente, segretario, vice presidente, consultini.

Il compito della Consulta è quello di ideare, proporre e deliberare nuovi progetti a livello provinciale in e per tutti gli istituti.

Da quando siamo stati eletti rappresentanti degli studenti del Liceo Scientifico Sacra Famiglia abbiamo potuto verificare che partecipare alla consulta offre varie opportunità, tra cui innanzitutto quella di relazionarsi con molte persone provenienti da altri istituti della provincia di Pavia, sia studenti sia docenti, ma anche con enti, personalità e autorità importanti a livello regionale e nazionale. Per la nostra esperienza, essere rappresentanti alla Consulta per il proprio istituto è un impegno personale e "politico" nel senso vero del termine: significa offrire con la propria dedizione un servizio per costruire una vita migliore a scuola.

Chi considera questo incarico solo come una perdita di ore scolastiche si sbaglia: forse non sa che le date delle riunioni vengono stabilite in base alle attività didattiche dei componenti dell'assemblea e che gli incontri cominciano e terminano negli stessi orari di una normale giornata scolastica.

Le riunioni hanno un OdG ben preciso e la discussione e la condivisione di questi argomenti porta spesso a un confronto con chi la pensa in modo differente. E' capitato che in qualche riunione nascesse un dibattito più acceso rispetto a quelli dove lo scambio di idee era minore poiché i temi dell'ordine del giorno trovavano quasi tutti d'accordo.

Il nostro consiglio è quello di candidarvi, se siete interessati a mettervi in gioco, affinché possiate contribuire, nel vostro piccolo, al miglioramento del sistema scolastico italiano oltre che a vivere un'esperienza unica.

Tommaso Callegari, Benedetta Lodigiani, classe 4 L.S.

INCONTRO CON LA POLIZIA LOCALE DI VOGHERA

La Polizia locale di Voghera ha incontrato i bambini della Scuola dell'infanzia per insegnare come comportarsi correttamente secondo il Codice della Strada, riconoscere alcuni segnali, prestare attenzione durante gli attraversamenti sulle strisce pedonali o in prossimità dei semafori. Grande attenzione e curiosità da parte di tutti.

Un grande ringraziamento alla Polizia locale per la disponibilità e professionalità dimostrata.



Scuola dell'infanzia



QUESTIONARIO SUL TEMPO



"Il tempo: ciò che viene prima della scelta" D. Rondoni

Sondaggio formulato dagli studenti della quinta Liceo Scientifico Scuole Sacra Famiglia

Il tempo, un'entità della quale sono intrise le nostre vite, a cominciare dall'orologio che portiamo al polso, e in senso lato tutto ciò che rappresenta nella vita di ognuno di noi. Per non parlare di come cambia nella fisica classica al passaggio con la fisica moderna.

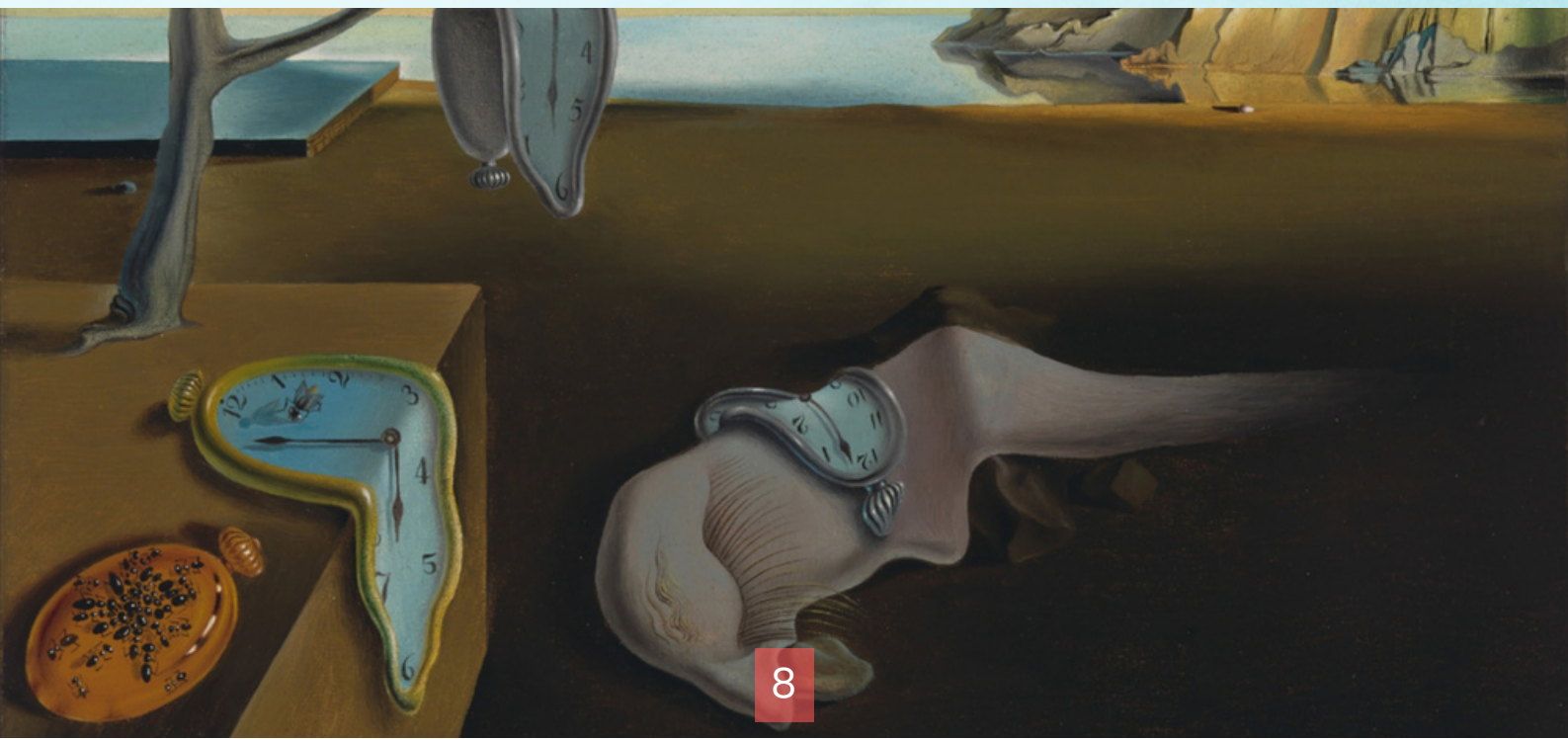
Alla proposta della nostra docente di fisica: "Ragazzi, ora che avete conosciuto un altro modo per studiare il tempo, per calcolarlo e per intenderlo, dite come lo intendete voi", sono seguite le nostre riflessioni e l'idea di formulare un questionario, che ognuno di voi può provare a compilare in forma anonima al link sottostante!

Classe 5 L.S.

<https://forms.gle/5gRmsS4WjkjUbPmQ9>



CLICCA QUI PER ACCEDERE LA SONDAGGIO





Filosofi, fisici e scrittori che rincorrono il tempo

Quante volte capita che il tempo sembri scorrere lentissimo in situazioni noiose o spiacevoli, ma che fuga via quando abbiamo un compito da terminare o un hobby a cui vorremmo dedicarci?

Secondo **Bergson** la coscienza non misura il tempo come un orologio, che lo scandisce ma non lo vive. L'uomo però è immerso in una società in cui tutto è determinato con precisione dal puro meccanismo degli orologi atomici, non certo dalle sensazioni umane. Forse per questo è continuamente assillato dal pensiero che il tempo stia scorrendo via. È l'angoscia di sapere che "dum differtur, vita transcurrit", come scriveva **Seneca**.

Quello che fa in realtà l'orologio è definire il tempo trasformandolo in spazio, in posizioni delle lancette, in cifre su uno schermo. Per questo lo vediamo "andare via", che è un concetto spaziale. Eppure un ricordo di un tempo remoto ci si può presentare molto vividamente (magari mordendo una madeleine come Proust), mentre scordiamo eventi recentissimi che troviamo insignificanti. Per un orologio ogni momento ha lo stesso valore, per noi no.

La fisica moderna ha stravolto molte delle nostre nozioni sul tempo, ormai ritenuto parte dello spazio-tempo. Prima **Kant** poi **Einstein** confutarono l'idea newtoniana di spazio e tempo come semplici contenitori, uniformi e indipendenti da tutto. Se per Kant spazio e tempo sono strutture della nostra mente, per Einstein lo spazio-tempo è la struttura quadridimensionale dell'universo. Inoltre il tempo è modificato dalla massa e dalla velocità degli oggetti. Curioso che per la relatività di Einstein masse maggiori rallentano di più il tempo, come a noi sembrano più lente le situazioni che troviamo, metaforicamente, pesanti.

L'unica conferma data dalla fisica alle nostre aspettative sul tempo è che esso scorre sempre nella stessa direzione, perché l'entropia può solo aumentare. Dopotutto ce lo aveva già detto **Virgilio**: "Sed fugit interea fugit irreparabile tempus".

Chiara Parentela, classe 5 L.S.



Il "formidabil monte sterminator Vesevo"

In questo modo Leopardi nella lirica "La ginestra" definisce il Vesuvio, uno dei vulcani più famosi al mondo, la cui altezza, pari a 1281 metri s.l.m., sovrasta da circa 40.000 anni la zona ove oggi si trova la città di Napoli.

Viene spesso citato e ricordato per la celeberrima eruzione del 79 d.C. che seppellì sotto le ceneri le città di Pompei ed Ercolano, oggi mete turistiche molto famose, preservate dalle ceneri che hanno ricoperto gli edifici esistenti.

Il Vesuvio non è sempre stato come noi lo vediamo oggi: la sua forma è il frutto dell'unione tra l'antico vulcano Somma e il più recente vulcano del Vesuvio; se si osserva dall'alto il monte si può notare infatti che il suo cratere è perfettamente intatto, ma alla sua sinistra invece si erge un rilievo, che è ciò che è rimasto del vecchio vulcano (il Somma), che a causa di alcune eruzioni è andato parzialmente distrutto.

È per questo che si identifica come vulcano Somma-Vesuvio.

Nell'ultima eruzione le vittime registrate dal Governo Militare Alleato furono 21, a causa del crollo dei tetti in diverse località non precisate.

Secondo l'INGV, il livello di allerta attuale è quello "base" (indicato con colore verde nella tabella 1).

In caso di eruzione è previsto un protocollo per l'evacuazione, pubblicato dalla Protezione Civile e aggiornato in data 29 gennaio 2019: si tratta del "Piano nazionale di protezione civile per il Vesuvio".

Questo Piano di allontanamento della popolazione prevede di evacuare ben 670 mila abitanti in 72 ore per mezzo di pullman, che porteranno gli sfollati dalle "zone rosse" verso le "zone di accoglienza".

Secondo la Delibera della Regione Campania n.8 del 17 gennaio 2017, anche i cittadini che non volessero usufruire del servizio fornito dalla Regione per l'evacuazione devono raggiungere comunque le "aree di incontro".



Veduta del Vesuvio dal Castello di Sant'Elmo, il tratteggio rappresenta la sua forma iniziale

L'Osservatorio Vesuviano ha verificato che, a seguito dell'eruzione avvenuta il 18 marzo 1944, il condotto eruttivo, ovvero l'apparato attraverso il quale il magma risale dal focolaio magmatico durante l'attività, si è ostruito e pertanto ora è in stato di quiescenza.



Colonna eruttiva del 22 marzo 1944

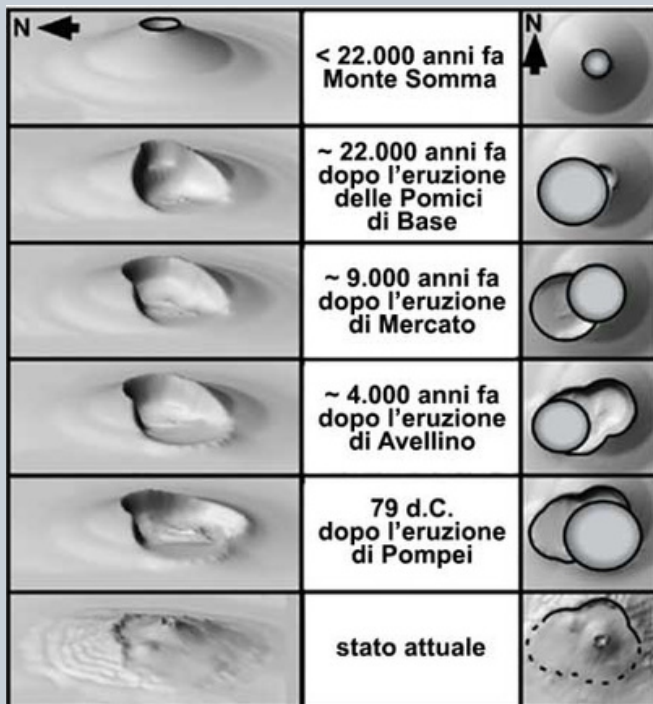
Tab.1 riassuntiva dei livelli di allerta del Vesuvio.

Per essere aggiornati sulla situazione attuale del Vesuvio visitare il sito dell'Osservatorio vesuviano. (INGV)

LIVELLI DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	PROBABILITÀ DI ERUZIONE	TEMPO DI ATTESA ERUZIONE	AZIONI	COMUNICAZIONI
Base	Nessuna variazione significativa di parametri controllati	Molto bassa	Indefinito, comunque non meno di diversi mesi	Attività di sorveglianza secondo quanto programmato	L'Osservatorio Vesuviano produce bollettini semestrali sull'attività del vulcano
Attenzione	Variazione significativa di parametri controllati	Bassa	Indefinito, comunque non meno di alcuni mesi	Stato di allerta tecnico scientifico ed incremento dei sistemi di sorveglianza	L'Osservatorio Vesuviano quotidianamente produce un bollettino e comunica le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile
Preallarme	Ulteriore variazione di parametri controllati	Media	Indefinito, comunque non meno di alcune settimane	Continua l'attività di sorveglianza, simulazione dei possibili fenomeni eruttivi	L'Osservatorio Vesuviano comunica continuamente le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile
Allarme	Comparsa di fenomeni e/o andamento di di parametri controllati che indicano una dinamica pre-eruttiva	Alta	Da settimane a mesi	Sorveglianza con sistemi remoti	L'Osservatorio Vesuviano comunica continuamente le informazioni sullo stato del vulcano al Dipartimento della Protezione Civile

Gli esperti hanno distinto l'attività del Vesuvio in 4 fasi:

- evoluzione dell'apparato vulcanico;
- quattro eruzioni (tra cui l'eruzione che distrusse Pompei ed Ercolano nel 79 d.C.);
- eruzione di Pollena del 1631;
- eruzioni avvenute tra il 1631 e il 1944.



Evoluzione morfologica del Somma-Vesuvio (Cioni et al., 2008)

È nella quarta fase che il "gran cono" del Vesuvio ha acquistato la sua attuale forma, a causa delle emissioni di lava a bassa energia e del condotto chiuso. Secondo quanto riportato dall'Osservatorio Vesuviano di Napoli, l'attività del vulcano, di questa fase, può essere ulteriormente divisa in altri diciotto cicli, ognuno di essi caratterizzato da breve tempo in cui il vulcano sembra quiescente e poi un'eruzione detta "stromboliana" più violenta: grandi emissioni di lava dal cratere, violenta colonna eruttiva e altissime fontane di lava seguite da emissioni di ceneri e lapilli, con colonne eruttive sempre più basse.

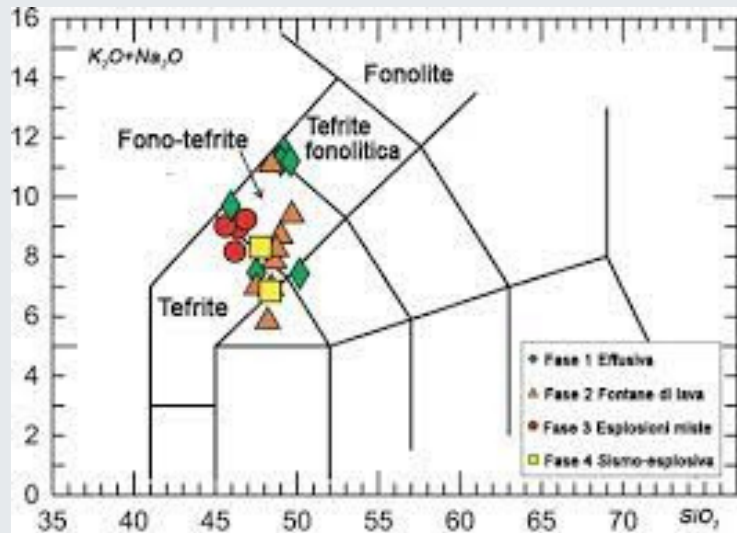


Diagramma TAS della geochimica dei prodotti dell'eruzione del 1944 (dal sito INGV)

La composizione chimica dei prodotti eruttati nel 1944 suggerisce che i magmi che hanno alimentato l'eruzione nelle quattro fasi erano simili dal punto di vista geochimico e petrologico (Cubellis et al., 2010; Pappalardo et al., 2014). La geochimica dei prodotti è rappresentata nel diagramma classificativo TAS (Total Alkal Silica) che indica una composizione compresa tra la tefrite e la fonotefrite.

- La tefrite è una roccia magmatica effusiva basica, peralcalina (cioè ricca in Na_2O e K_2O) e sottosatura in silice, il colore è generalmente grigio di varie tonalità, più raramente nero.
- La fonolite è una roccia magmatica effusiva, peralcalina e sottosatura in silice di colore da grigio a verdastro.

Altra roccia di composizione talora assai complessa, formata per deposizione di prodotti di varie dimensioni (da ceneri a lapilli) provenienti da attività vulcaniche esplosive è la piroclastite.



Tefrite



Fonolite



Piroclastite

*Edoardo Bianconi e Lucrezia Silva,
classe 5 L.S.*



UN VIAGGIO SULLE ONDE... ELETTROMAGNETICHE

Quanti di voi sanno che presso l'Università di Pavia esistono il laboratorio che studia le onde elettromagnetiche e il Museo della Tecnica Elettrica?

Noi li abbiamo visitati il 12 maggio, guidati dalla professoressa Carla Vacchi, docente universitaria, che ci ha mostrato con divertenti esperimenti il funzionamento di alcuni strumenti utili a studiare le onde meccaniche ed elettromagnetiche: ad esempio la macchina di Shive, che permette di visualizzare le onde meccaniche, e il Theremin, dal nome dello scienziato russo Léon Theremin che inventò questo strumento "musicale", suonato grazie alle onde elettromagnetiche. La nostra attenzione è stata subito attirata dalla peculiarità dell'oggetto, che produce un suono a una frequenza determinata dalla posizione della mano rispetto all'antenna, dunque differente dai normali strumenti musicali elettrici. Dato che lo strumento viene suonato dalle onde radio, il Theremin produce un suono offuscato se si trova nelle vicinanze di una fonte di onde elettromagnetiche, come una lampada al plasma.

Molto interessanti anche la spiegazione della professoressa sulle microonde, cioè le onde trasmesse da dispositivi come il cellulare e il forno a microonde e la sua dimostrazione su come la riflessione di queste onde possa essere bloccata. Infatti, grazie ad un dispositivo formato da un trasmettitore ed un ricevitore di microonde abbiamo avuto la possibilità di notare come alcuni materiali, come il rame, blocchino la propagazione di queste onde.

Infine, abbiamo anche visualizzato con una telecamera termica, che abbiamo potuto utilizzare noi stessi, le onde a infrarossi prodotte dai corpi caldi.

Nella seconda parte della nostra visita, ci siamo spostati nei locali del Museo della Tecnica Elettrica, dove la guida ci ha descritto importanti scoperte scientifiche relative alla storia dell'elettricità a partire dal 500 a.C. fino ad oggi. I primi a fare queste scoperte scientifiche sono stati i Greci, quando hanno evidenziato che l'ambra si caricava elettrostaticamente strofinandole sopra un panno di lana.

Nel Museo non c'erano soltanto strumenti scientifici così antichi ma abbiamo osservato da vicino invenzioni più recenti legate allo studio dell'elettricità come la pila di Volta, composta da dischetti di rame e di zinco separati da feltri imbevuti di sostanze conduttrici come il succo di limone oppure una soluzione di NaCl.

Abbiamo inoltre visto l'apparecchio utilizzato da Oersted e anche una "scoperta" rivoluzionaria, il telegrafo, che permetteva di trasmettere messaggi in codice Morse grazie ad un trasmettitore ed un ricevitore connessi fra loro con un cavo che permetteva di raggiungere velocità molto più rapide rispetto alle lettere.

Infine, la guida ci ha mostrato un esemplare originale della macchina criptografica Enigma, utilizzata durante la Seconda guerra mondiale per cifrare i propri messaggi trasmessi in più di 150 miliardi di miliardi di combinazioni per assicurarsi che l'avversario non li potesse decifrare.

Abbiamo lasciato il Museo soddisfatti della bella esperienza, che è stata un'occasione unica per ampliare le nostre conoscenze e per osservare dal vivo, tramite esperimenti, le onde elettromagnetiche che abbiamo studiato quest'anno in scienze e che così resteranno sicuramente impresse a lungo nella nostra memoria.

*Martina Barbieri, Lavinia Bertola, Tommaso Grasso,
Simone Miccoli, Nicolò Rusconi,
classe 3A Sec. I grado*



UNA GITA NEL FAR WEST AMERICANO

Area Aperta, divertimento, apprendimento...

I bambini della Scuola dell'infanzia hanno vissuto venerdì 28 Aprile una esperienza unica e memorabile al di fuori della scuola, presso il "Ranch di Voghera". Dopo un breve ma entusiasmante viaggio sono giunti a destinazione e...scesi dal bus sono stati simpaticamente accolti dai Cowboy (personale operativo). Divisi in due gruppi, gambe in spalla hanno iniziato il percorso di scoperte meravigliose all'interno del Ranch: animali da cortile, caprette, cavalli, giostre, Indiani e Cowboy.

All'ora del pranzo i bambini hanno consumato un goloso pranzo a base di hamburger, patatine e bibite...che delizia e che piacere! Il pomeriggio è ripreso con lo spettacolo del "Magico Mago" che ha carpito la simpatia e la meraviglia di tutti con esperte magie. Riprendendo il cammino siamo giunti nel mondo delle giostre: il trenino in miniera, le montagne russe, il barcone dondolo, il percorso nell'acqua sulle canoe indiane...

Rientrando a scuola sul pullman, tanta era la stanchezza quanta anche la gioia provata in questa particolare giornata. L'obiettivo è stato grandemente raggiunto: trascorrere insieme con tanto divertimento e amicizia una giornata che fosse anche educativa, ma in un ambiente diverso da quello scolastico.

Il tempo è volato...alla prossima uscita!!!

Scuola dell'infanzia



Cascina Vallidone

Il 9 maggio la classe prima e la classe terza hanno fatto un'uscita didattica presso la **Cascina Vallidone**, a Zerbolò.

Appena arrivati, ci siamo da subito immersi nella magica atmosfera che si respira: abbiamo conosciuto il Topo Provolone e il cuoco Procopio che, con le loro avventure, ci hanno fatto ridere moltissimo!

Ci siamo poi rimboccati le maniche e abbiamo preparato il cibo per le galline, per i galli e per le quaglie.

Abbiamo salutato e accarezzato gli asinelli, i pony e le caprette che vivono in cascina! Abbiamo sviluppato i nostri 5 sensi, annusando i profumi e gli odori che ci circondavano. Nel piccolo orto abbiamo odorato le erbe aromatiche e le abbiamo liberate dalle erbacce presenti. Abbiamo suonato con strumenti artigianali e creato quadri stupendi con la lana.

E' stato bellissimo correre e giocare all'aria aperta in mezzo alla natura!

A conclusione della giornata, abbiamo preparato un cartellone e un grande libro riassuntivi delle esperienze vissute, per tornare a casa entusiasti e contenti della nostra gita!

Gli alunni della 1A e 3A Primaria



Per il progetto di scienze "La Campagna: storie, natura e documentario" gli alunni della 3A primaria dopo l'uscita hanno realizzato un documentario sugli animali della fattoria e sulla vita dei nostri nonni in cascina. Hanno girato dei video alla cascina Vallidone di Zerbolò e inserito altre immagini storiche e ricerche narrate dagli stessi bambini sugli animali in cascina. Il prodotto finale è un vero documentario di esperienza diretta e narrazione storica di ciò che avveniva in passato in una cascina e della vita che vi si svolge oggi.

il Museo Contadino di Casteggio

Il 4 aprile abbiamo visitato il **Museo Contadino di Casteggio**. Eravamo entusiasti di prendere il pullman di linea fino a Casteggio ed è stato bellissimo aspettarlo in pensilina!

Una volta a Casteggio siamo andati al Museo Contadino a piedi, scortati dai vigili.

Non appena entrati ci si è aperto un mondo nuovo: tantissimi oggetti affascinanti risalenti a diversi anni fa, molti oggi non più presenti nelle nostre case. Il signor Ferruccio e alcuni volontari ci hanno spiegato l'utilizzo di tanti strumenti a noi sconosciuti, che servivano per ciò che anche noi abbiamo l'esigenza di fare: cucinare, lavarci, giocare e lavorare. Ci hanno spiegato come un tempo moltissimi lavori fossero a contatto con la natura: anche noi abbiamo sperimentato il lavoro di semina in un piccolo appezzamento di terreno presente accanto al museo.

Per tornare a scuola abbiamo preso il treno: che emozione! Siamo rientrati a scuola felici ed entusiasti di questa nostra prima gita!

Gli alunni della 1A Primaria



TORINO



Il 18 maggio con le nostre maestre Silvia e Martina abbiamo fatto un'uscita didattica a Torino. La giornata è stata incredibile: abbiamo visitato il centro della città con i suoi luoghi di interesse più importanti, come Palazzo Reale, il Duomo (dove è conservata la Sacra Sindone) e la Mole Antonelliana.

Il momento clou è stata la visita al **Museo Egizio**.

In mattinata abbiamo partecipato ad un interessantissimo laboratorio sulla scrittura egizia con l'aiuto di Nadia, un' egittologa molto preparata.

Al pomeriggio siamo stati accompagnati attraverso le sale del Museo. Quanti reperti meravigliosi abbiamo visto e quante nuove nozioni abbiamo imparato!

Se la civiltà egizia ci aveva appassionati già in classe, adesso possiamo ammettere di essercene perdutamente innamorati.

Gli alunni della 4A Primaria

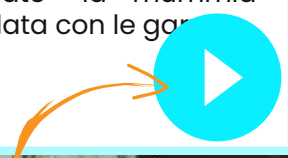


VERSO L'ALDILÁ

Nell' attesa di poterle visitare al Museo Egizio, abbiamo realizzato in classe delle piccole mummie utilizzando dei wurstel, del bicarbonato e sale (una miscela che ricorda il natron, usato per l'imbalsamazione).

Dopo un paio di mesi abbiamo recuperato "le mummie" togliendole dal composto e rendendoci conto che l'esperimento era riuscito alla perfezione: i wurstel erano più piccini (essendosi disidratati) e secchi.

Successivamente abbiamo realizzato un sarcofago in cartoncino dove abbiamo sistemato "la mummia" dopo averla bendata con le garze.



SCOPRI L'ESPERIMENTO E LE NOSTRE "MUMMIE"



ROMA:

VISITA SPECIALE AI GIARDINI VATICANI

Dal 10 al 12 maggio la nostra classe 5 primaria si è recata a Roma per il viaggio d'istruzione, accompagnati dalla nostra maestra Sr. Mariella, da Sr. Tereza e dalla professoressa Enrica Morelli che ha spiegato la storia dei monumenti che abbiamo visitato. Quello che più ci ha entusiasmato è stato il privilegio di poter visitare i Giardini Vaticani guidati eccezionalmente dal Vescovo Monsignor Piero Marini. Poder vedere da vicino la bellezza di questi luoghi all'interno della Città del Vaticano ci ha fatto apprezzare ancora di più la meraviglia della natura e la cura del parco fin nei minimi particolari.

E' stata un'esperienza che non dimenticheremo mai.

Gli alunni della 5A Primaria



ANCHE LE MEDIE IN VIAGGIO NELLA CITTÀ ETERNA!



Un momento di riposo nei Giardini di Villa Borghese

Tra il 9 e il 12 maggio anche noi studenti di 1A e 2A media siamo andati a visitare la bellissima città di Roma. Fin dal primo giorno, arrivati a Roma verso mezzogiorno, abbiamo percorso a piedi 25 km! I giorni sono stati molto intensi per riuscire a visitare tutto.

Abbiamo visto la splendida Fontana di Trevi, uno dei monumenti più celebri di Roma, che ci ha colpito molto per la sua maestosità: in stile tardo Barocco, è la più famosa delle fontane che ornano le vie e le piazze di Roma. Il Papa Urbano VIII commissionò nel 1640 la sua realizzazione insieme a una serie di monumenti a Roma e nel Lazio. Una tradizione conosciuta in tutto il mondo è il lancio della monetina, a cui nessun turista può sottrarsi (noi compresi!), perché è diventato ormai un gesto scaramantico: si dice che sicuramente si farà ritorno a Roma se, lanciata dietro di sé e con gli occhi chiusi una monetina, girandosi velocemente si riesce a fermare con lo sguardo l'attimo in cui essa tocca l'acqua.



Abbiamo visitato la Chiesa di Santa Prassede, di cui ci ha colpito molto il grande mosaico presente all'interno e soprattutto il luogo in cui si trovava il pozzo in cui si raccoglieva il sangue dei martiri cristiani che Prassede seppelliva.

La basilica di S. Pietro ci ha colpiti per la sua antichità, perché la prima costruzione risale addirittura al 320, ad opera dell'imperatore Costantino, nel luogo in cui era stato sepolto l'apostolo Pietro - anche se poi è stata successivamente modificata nei secoli. Vedendo la Basilica oggi abbiamo provato un senso di grandezza e ci siamo sentiti molto piccoli di fronte a questa meraviglia.

Gli studenti delle classi 1A e 2A Sec. I grado

POMPEI PAESTUM NAPOLI



*Cultura, storia,
bellezza della natura,
sapori della tradizione,
amicizia, condivisione...*

*la ricetta per un viaggio
stupendo!*

RIVIVI LE EMOZIONI DEL NOSTRO VIAGGIO!

Uno dei principali simboli che fanno pensare alla Campania è certamente il Vesuvio. Durante il nostro viaggio d'istruzione abbiamo potuto osservare la sua naturale e superba imponenza, che ci ha accompagnato da subito nel panorama visibile dal treno, ma soprattutto nell'antico foro pompeiano, dove il Vesuvio si erge al di sopra di tutte le colonne e i tetti rinvenuti con gli scavi. A Pompei è stato sorprendente poter vedere le domus e tutti i luoghi che gli antichi abitanti di questa città frequentavano: le botteghe, i lupanari, le terme e i termopoli, punti di ristoro e di ritrovo. Gli odierni abitanti di Napoli e del territorio circumvesuviano vivono in un luogo tanto bello e affascinante quanto difficile da abitare, densamente popolato e soggetto a rischi naturali che li espongono ancora all'azione distruttiva della natura, amplificata oggi dalla moderna scriteriata gestione ambientale.

Straordinario è stato a Paestum osservare di persona ciò che Ungaretti, come inviato della Gazzetta del Popolo, scrisse nel 1932 sul suo taccuino di viaggio, nel capitolo intitolato "La rosa di Pesto": "nel cuore della pietra brucia la luce del sole", la stessa che rendeva le nostre giornate più calde, nonostante il bel venticello fresco che le ha sempre accompagnate; attorno ai templi "l'uomo raggiunge l'ultimo limite dell'idea del suo nulla" perché il tempo non consuma quelle meraviglie bensì le mantiene vive e cariche di un'imponente sacralità. Vedere la grandiosità dei templi ha suscitato in noi profonde riflessioni: è stato come immergersi in un tempo e in uno spazio che sembrano lontanissimi eppure sono così vicini, per la loro capacità di trasmettere ancora oggi emozioni. Un "tuffo nel passato", per usare un'immagine che riporta alla mente la Tomba del Tuffatore, conservata al Museo Archeologico Nazionale, che metaforicamente allude all'uomo che salta verso l'aldilà, ignaro di cosa potrebbe esserci dopo la morte.

Il fascino immortale della Campania felix ha certamente ammaliato anche noi, così come i viaggiatori del Grand Tour.

Gli studenti delle classi 4 L.S. e 5 L.S.



Il teatro sociale di Voghera

La visita al **teatro sociale di Voghera** è stata un'esperienza interessante poichè noi, cittadini di Voghera, non siamo mai riusciti a visitarlo internamente poichè non è ancora stato aperto al pubblico, da quando sono iniziati i restauri.

Non pensavamo che nella nostra città ci potessero essere dei luoghi così affascinanti e unici nel loro genere. La guida ci ha raccontato tutta la storia di questo teatro, costruito nel 1842-1845. Hanno qui avuto l'occasione di esibirsi artisti famosi, come il direttore d'orchestra Arturo Toscanini. Purtroppo però nel 1960 il teatro venne trasformato in un cinematografo, perdendo così parte della sua bellezza e delle sue particolarità.

All'interno c'è un'ampia platea e tre ordini di palchi; abbiamo imparato che in base alla visibilità cambiano i prezzi dei biglietti per i vari spettacoli. Sono state restaurate le decorazioni dorate e gli stucchi; le poltrone e le tappezzerie dei palchi sono di colore rosso.



Il percorso in città è poi continuato verso l'Ex Banca d'Italia, una costruzione di architettura liberty eretta su un ex convento. In questa zona guardandoci intorno abbiamo notato altri palazzi di epoca fascista che riprendono lo stile romanico.

Infine siamo tornati a scuola passando davanti all'ex Casa del Fascio costruita tra il 1934 e 1936 e al monumento ai caduti in Via Ricotti, oggi Istituto Calvi.

Appena il teatro sarà riaperto al pubblico non ci dispiacerebbe assistere a uno spettacolo.

Gli studenti delle classi 2A e 3A Sec. I grado



La testimonianza di Plinio il Giovane

"Si stava sollevando una nuvola – era difficile per chi era distante individuare da quale monte, si seppe poi che si trattava del Vesuvio –, la cui forma potrebbe essere paragonata a un pino più che a qualsiasi altra pianta. [6] Difatti, una volta proiettatasi in alto con una sorta di lunghissimo tronco, si allargava come se si ramificasse: perché, a mio modo di vedere, sollevata da un'improvvisa corrente ascensionale, rimasta priva di sostegno o addirittura collassata sotto il proprio peso dopo che questa era scemata, essa andava svanendo sfilacciandosi, a tratti immacolata, a tratti torbida e chiazzata, secondo che avesse sollevato terra o cenere. [7] A un erudito qual era mio zio l'evento parve importante e meritevole di essere osservato da più vicino. Si fece allestire una liburna: mi offrì di andare insieme con lui, se ne avessi avuto voglia; risposi che preferivo studiare e, per l'appunto, mi aveva dato lui stesso da scrivere."

(Epistulae V, 16, 4-21)

Plinio ci descrive il giorno prima dell'eruzione come una giornata stranamente nuvolosa a Miseno e nelle vicinanze.

Suo zio, Plinio il Vecchio, scrittore della Naturalis Historia, aveva intenzione di far visita all'amico Cesio Basso ad Ercolano. A causa del ritiro delle acque tuttavia cambiò direzione, andando verso Stabia, la quale però venne ugualmente colpita da lapilli e materiali porosi. Plinio, raccontando la morte dello zio, ci parla anche della possibile morte di alcuni degli abitanti di Pompei a causa del soffocamento dovuto ai fumi e alle ceneri presenti nell'aria. Il terzo giorno dopo l'eruzione, il corpo di Plinio il Vecchio e di molti altri vennero ritrovati.

"Ubi dies redditus - is ab eo quem novissime viderat tertius -, corpus, iuventum integrum illaesum opertumque ut fuerat indutus: habitus corporis quiescenti quam defuncto similior."

"Quando ritornò il giorno (il terzo dopo quello che aveva visto per ultimo) il suo corpo fu trovato intatto e illeso, coperto dei panni che aveva indosso: l'aspetto più simile a un uomo che dorme, che a un morto."

(Epistulae V, 16, 4-21)

Edoardo Bianconi
classe 5 L.S.

La verità storica

L'importanza dell'Epistola pliniana supera il valore letterario e abbraccia quello scientifico, tanto da aver spinto i vulcanologi a definire "pliniane" le eruzioni esplosive come quella che ebbe per protagonista il Vesuvio nel 79 d.C. Le lettere di Plinio il Giovane, infatti, costituiscono i primi documenti storici nei quali sono descritti molti dei fenomeni connessi a un evento di questo tipo e, insieme con i risultati prodotti da oltre due secoli di scavi archeologici, consentono di ricostruire le tragiche tappe che portarono alla totale distruzione di Pompei, Oplontis (od. Torre Annunziata), Stabiae (od. Castellamare di Stabia) ed Ercolano.

La data dell'eruzione è incerta: la lettera di Plinio a Tacito costituisce una vera e propria fonte a riguardo; nel manoscritto si legge "nonum kal septembres" cioè nove giorni prima delle Calende di settembre, data che corrisponde al 24 agosto. Alcuni dati archeologici, tuttavia, sembrano spostare l'eruzione più avanti, in pieno autunno, intorno al 24-25 ottobre.

Nel Medioevo i monaci amanuensi iniziarono a trascrivere copie della lettera di Plinio e grazie a loro abbiamo tre diverse "famiglie" di quella lettera: infatti, durante le varie procedure di copia, vennero fatti degli errori.

Secondo i vulcanologi il Vesuvio eruttò tra mezzogiorno e l'una del pomeriggio: le sostanze eruttate per prime dal Vesuvio furono fondamentalmente pomice, quindi rocce vulcaniche originarie da un magma pieno di gas e raffreddato.

La maggior parte dei morti a Pompei inizialmente fu causata dal collasso dei tetti o dei pavimenti nelle case dove le persone si stavano rifugiando. In un secondo momento invece le vittime si ebbero sia direttamente a causa dei traumi fisici che per asfissia per l'alta concentrazione di ceneri nell'aria.

Le città stesse scomparvero, sepolte sotto almeno dieci metri di materiali eruttivi.



La classe 5 Liceo si è classificata al 2° posto nella sezione letteraria, con un elaborato dal titolo "Memorie di un bibliotecario", dedicato alla memoria del vogherese professor Dino Provenzal.



È giunto alla sua V edizione, il Premio Nazionale **Luci nel Buio della Shoah**, promosso dal Comune di Mobaroccio, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Pesaro, il Comune di Pfarrrkirchen (Germania), la Comunità Ebraica di Ancona, la Comunità Ebraica Italiana di Gerusalemme, la Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, l'ICS Pirandello Scuola Secondaria di I grado "F. Barocci" di Mobaroccio, la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino.

L'idea è nata a Mobaroccio (PU) perché proprio qui la famiglia Sarano è scampata alla Shoah grazie all'aiuto e alla solidarietà di alcune famiglie di Mobaroccio, del comandante tedesco Erich Eder e dei frati francescani del convento del Beato Sante.

Il Premio si richiama inoltre alla Legge 20 luglio 2000, n. 211 e vuole offrire agli studenti un'opportunità per sperimentare il gusto di una ricerca creativa e la valorizzazione della memoria; un'occasione per affrontare in modo coinvolgente i tanti temi che la conoscenza della Shoah suggerisce; la possibilità di conoscere i Giusti tra le nazioni, il loro coraggio, le loro scelte di giustizia e di pace; la possibilità di leggere la contemporaneità con più consapevolezza, perché è una storia che continua a parlare alle coscienze ed al nostro vivere insieme.



Il Premio nasce per mantenere viva la memoria di eventi che, durante gli anni della Shoah, hanno visto persone che nel clima di odio hanno scelto la solidarietà e la fraternità contribuendo fattivamente alla salvezza di chi in quel momento era oggetto delle persecuzioni razziali (Giusti tra le Nazioni).

Buona lettura!

Edoardo Bianconi, Martina Fiori,
Maroska Mekhail, Chiara Parentela,
Lucrezia Silva, Caterina Tagliani,
Francesco Vicini
classe 5 L.S.



COMUNE DI MOMBAROCCIO

Premio nazionale 'Mombaroccio - Sarano'

Luci nel buio della Shoah

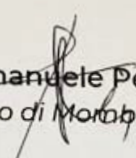
V EDIZIONE - ANNO SCOLASTICO 2022 / 2023

Secondo classificato

sezione 'Letteraria'

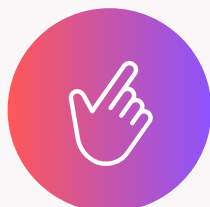
 *Classe V*

- LICEO SCIENTIFICO -
SCUOLE 'SACRA FAMIGLIA'
VOGHERA


Emanuele Petrucci
sindaco di Mombaroccio

MOTIVAZIONE DEL PREMIO

Il sapere del prof. Dino Provenzal, perseguitato e sfuggito alla cattura, ha ancora bisogno di essere nascosto e custodito ed il bibliotecario Giuseppe Mazza non si tira indietro. Un racconto costruito su più livelli temporali e frutto di un'approfondita ricerca che svela pian piano una storia di salvezza dai tanti risvolti, nella quale siamo accompagnati da un giovane ricercatore che ha scelto di mettersi in gioco.



[CLICCA QUI PER VEDERE LA CERIMONIA:](https://youtu.be/T9K8RqXIZIQ)

<https://youtu.be/T9K8RqXIZIQ>

MEMORIE DI UN BIBLIOTECARIO



INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE DEL LAVORO



Siamo partiti da fonti storiche: lo scambio epistolare tra l'allora Direttore della Biblioteca di Voghera Giuseppe Mazza e il professor Dino Provenzal, la consultazione delle leggi antiebraiche emanate in Italia dal 1938 al 1945, con particolare attenzione a quelle relative alla scuola, i registri della nostra scuola risalenti a questi stessi anni, la biografia di Dino Provenzal.

In una storia verosimile abbiamo fatto confluire questi dati reali insieme ad elementi di invenzione, come la presunta falsificazione di documenti e aiuti forniti agli ebrei da parte del bibliotecario Mazza, il suo discendente che racconta le avventure e ha conservato un diario degli avvenimenti.

Neanche il protagonista del racconto esiste ma diventa per noi allegoria dei vari giovani che, come dice Liliana Segre, sono sempre più indifferenti nei confronti del loro passato, mentre riteniamo che sia importante ricordare, sempre.

Nella figura di Giuseppe Mazza abbiamo rappresentato i vari Giusti che hanno rischiato la propria vita per aiutare persone in difficoltà in quei drammatici anni di guerra; attraverso la sua persona vogliamo incitare i nostri coetanei a lottare per i valori morali anche a costo di andare contro corrente, perché solo in questo modo ci si può opporre alle ingiustizie.



Come ogni anno, i professori assegnarono a Luca e alla sua classe un lavoro per la Giornata della Memoria, poiché reputavano necessario ricordare quegli eventi per non rivivere certi orrori commessi nel passato.

Ma quel 27 gennaio accadde qualcosa di insolito.

Luca era sempre stato un ragazzo diligente nello studio e interessato alle varie attività; tuttavia, riteneva insensato ricordare questi avvenimenti poiché erano accaduti più di ottant'anni prima, ormai erano passati, lontani...

I nazisti e i fascisti erano già stati processati per crimini di guerra, nel frattempo sia loro sia i sopravvissuti all'Olocausto erano quasi tutti morti, le città distrutte erano ormai state tutte ricostruite da decenni.

La "memoria" per Luca non era necessaria.

Quella mattina il Professore di storia, conoscendo la sua indifferenza sul tema, gli commissionò di proposito una ricerca un po' diversa, su un Giusto, cioè una delle persone che durante il periodo della seconda guerra mondiale si era opposto in modo diretto o indiretto al regime, aiutando chi era in difficoltà a causa delle persecuzioni.

Pur non trovando il senso di questo lavoro, accettò il compito. Fu indirizzato per le sue ricerche nell'archivio storico della biblioteca della sua città, senza ben sapere cosa cercare esattamente. La bibliotecaria notò l'incertezza di Luca e decise così di aiutarlo; gli chiese a cosa fosse interessato, quindi lo accompagnò nella sezione locale dedicata all'Olocausto, dove selezionò i libri e i documenti relativi alle liste di ebrei e persone segnalate dalla polizia per motivi politici presenti in città. Luca si immerse nella lettura e trovò pagine di giornale strappate, in cui si rendevano note le leggi razziali. L'articolo cominciava con "Regio Decreto Legge 5 settembre 1938- XVI, n.1390. Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista..."

Continua la lettura ... [Memorie di un bibliotecario](#)

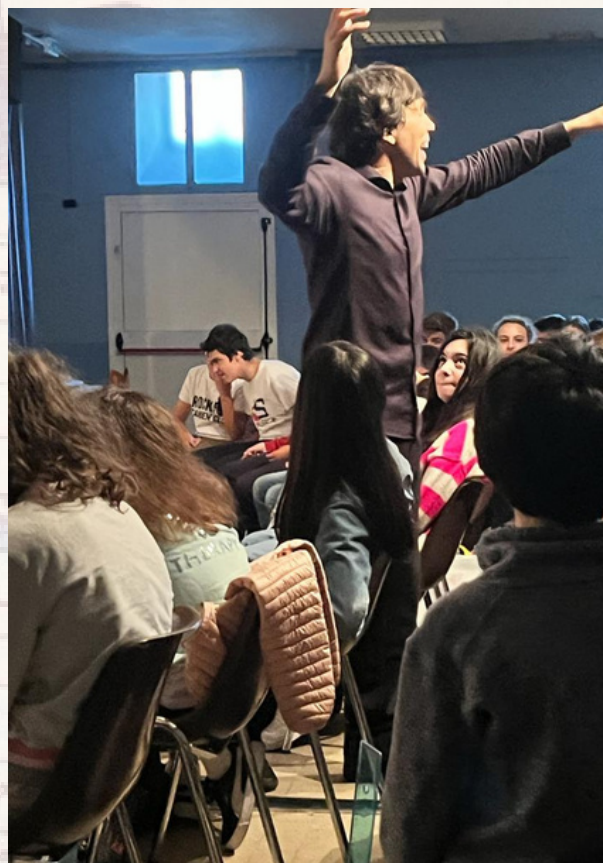


[CLICCA QUI PER SCOPRIRE LE LEGGI FASCISTE E I REGISTRI DELLA NOSTRA SCUOLA](#)

L'INFERNO DI DANTE

Nell'ultimo mese di scuola, tra tanti impegni, verifiche e interrogazioni... a un certo punto ci siamo ritrovati tra le "fiamme" dell'Inferno di Dante!

E' stato portato in scena nel teatro della nostra scuola due artisti eccezionali: l'attore Christian Poggioni, che ha collaborato con la RAI e Mediaset, ma è anche stato assistente presso la Kaye Playhouse di New York, e la violoncellista Irina Solinas, che ha suonato in molte orchestre in Europa, America e India e si dedica anche all'arte dell'improvvisazione. Alcune terzine dantesche sono state recitate con accompagnamento musicale, altre proprio cantate; l'attore si muoveva sul palco in modo espressivo e armonioso, trasmettendoci tutti i suoi sentimenti.



Da piccola sono andata tante volte a teatro. Mi ha sempre appassionato questo mondo, ma a causa della pandemia era da molto che non vedevo recitare un'opera. Proprio per questo mi ha fatto molto piacere questa esperienza, anche perché, essendo in compagnia delle mie amiche, dopo lo spettacolo abbiamo avuto la possibilità di discutere ed esprimere le nostre impressioni. E poi è stata per tutti un'occasione per ripassare Dante!

Ginevra Pagella, classe 3A Sec. I grado

Lo spettacolo è stato affascinante e coinvolgente, soprattutto perché, essendo io appassionata di musica, ho apprezzato molto la presenza di uno strumento musicale (il violoncello) all'interno di questa rappresentazione. L'attore è stato molto bravo a interpretare tutti i vari ruoli. L'Inferno è la mia cantica preferita; sarebbe interessante continuare questa esperienza guardando anche lo spettacolo su Purgatorio e Paradiso. Siamo molto grati che un professionista a questi livelli sia venuto nella nostra scuola e contenti di aver partecipato.

Alessia Perduca, classe 3A Sec. I grado

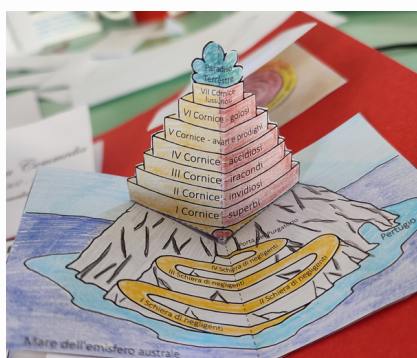
Lo spettacolo è stato molto bello e coinvolgente, perché durante le scene l'attore ci ha fatto anche qualche domanda sull'argomento. La recitazione è stata ottima e l'attore è stato bravo a non farsi influenzare da chi di noi magari chiacchierava, ha continuato a fare il suo lavoro con passione.

Emanuele Marotta, classe 3A Sec. I grado



Quest'anno, per ricordare Dante e la sua immensa opera, "La Divina Commedia", abbiamo realizzato in classe un lapbook che ripercorre la vita del poeta e rappresenta la sua visione dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Gli alunni della 4A Primaria





PRESSO IL **TEATRO**
DELL'ISTITUTO SACRA FAMIGLIA
SUORE BENEDETTINE
DI VOGHERA

LA SCUOLA DI MUSICA

PRESENTA

IL SAGGIO DI FINE ANNO

30 MAGGIO 2023
ORE 18:30

**GRUPPO
JUNIOR**

1° GIUGNO 2023
ORE 19:00

**GRUPPO
SENIOR**



PRESSO IL **TEATRO**
DELL'ISTITUTO SACRA FAMIGLIA
SUORE BENEDETTINE
DI VOGHERA

LA SCUOLA DI MUSICA

PRESENTA

SAGGIO DI FINE ANNO

30 MAGGIO 2023
ORE 18:30

**GRUPPO
JUNIOR**

1° GIUGNO 2023
ORE 19:00

**GRUPPO
SENIOR**



Gli eventi di fine anno



PRESSO IL **TEATRO**
dell'Istituto Sacra Famiglia
Suore Benedettine della Divina Provvidenza
Voghera

Siete Tutti invitati...

5 GIUGNO 2023



Teatro della Scuola



Spettacolo del mattino alle **10:00**

Spettacolo serale alle **20:30**

*È un grande piacere e un immenso onore
concludere l'anno scolastico alla presenza del
Vescovo di Tortona
S. Ecc.za Rev.ma Mons. Guido Marini*



ISTITUTO SACRA FAMIGLIA
SUORE BENEDETTINE
DI VOGHERA

Festa dell'Arrivederci

7 GIUGNO 2023

dalle 17:00

Alla presenza di S. Ecc.za Rev.ma
Mons. Guido Marini
Vescovo di Tortona
che celebrerà la Santa Messa
presso la Cappella di Casa Madre.

A seguire ci sarà un
momento di
convivialità
organizzato dai
genitori dell'Istituto
Sacra Famiglia.

Vi aspettiamo!





Scuola estiva 2023



SCUOLE SACRA FAMIGLIA
SUORE BENEDETTINE DI VOGHERA

12 GIUGNO - 30 GIUGNO
8:30 - 16:00

PRE DALLE 7:30 - POST FINO ALLE 17,30



**CORTILE DI
CASA MADRE**

*sport, Inglese, arte,
natura, musica e tante
altre attività...*

Scuole Sacra Famiglia Voghera
Giornalino di Istituto

REDAZIONE

DIRETTORE

Prof.ssa Laura Mussi

GRAFICA

Prof.ssa Nicoletta Cosatto
Prof.ssa Mariasole Doria
Prof.ssa Lucia Tarallo

REDATTORI

Studenti dell'Istituto Sacra Famiglia

Si ringraziano tutti i Docenti dell'Istituto
Sacra Famiglia per la collaborazione



scuole_sacrafamiglia_voghera



Scuole Sacra Famiglia Voghera



www.scuolesacrafamigliavoghera.com